

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Condulanti, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25
In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardocci, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE FESTE DELLA PATRIA IN CADORE.

La commemorazione del combattimento di Rindemera.

Auronzo, 15 agosto.

Questa mattina, l'on. Zanardelli, accompagnato dai signori Giustiniani Massimini e Schiavini, è venuto seguito di carrozze, nelle quali avevano preso posto i più notevoli cittadini del Cadore, si recava a Rindemera per ivi partecipare alla commemorazione del glorioso combattimento avvenuto in quel luogo.

Rindemera, sorge a ventidue chilometri da Pieve, nella remota e solitaria vallata del Piave, in cui confuisce il torrentello Rindemera.

Per recarsi colà si attraversano i paesi di Domogio, Lozzo Cadore, Vigo, Saggio, tutti benandierati e tutti pieni di una popolazione che acclama entusiasticamente all'on. Zanardelli e al Cadore.

I sindaci e le Giunte municipali muovono ad incontrarlo ed ossequiare l'illustre uomo.

La commemorazione si svolge breve ed efficace, oratore applauditissimo il professore Antonio Ronzon.

Particolarmente commovente è stata la inaugurazione della lapide ai caduti di Rindemera. Tale lapide reca la seguente iscrizione:

Il 28 maggio 1848 - pochi dei nostri - in ardua pugna - sugarono mille austriaci.

Il ricordo che si evocano, la qualità dei personaggi che sono presenti, la visibile commozione di questo buono e valoroso popolazzo, tutto concorrono ad accrescere la solennità del momento, cui la bellezza del luogo è degnissima e assai pittoresca scena.

Un paesaggio, alpestre, tutto aspro e selvaggio, sorge di fronte, e intorno, s'aggruppano, si distinguono, selve magiche di abeti e di pini, e al disopra sovrastano giganteschi massi dolomitici, dai quali i gagliardi caduti facevano ruotare, terribili valanghe, di sassi sopra il nemico.

Una compagnia di alpini, con fanfara, rende gli onori militari alla bandiera del Cadore, su cui brilla la medaglia d'oro.

Gli alpini si dispongono poscia scaglionati sulle rocce, sotto cui è murata la lapide: in mezzo si raccolgono, in gruppo, le bandiere, o gli intervenenti fanno rossa l'attorno.

Chissà la cerimonia si svolge semplice, ma imponentissima.

Il prof. Ronzon, amoroso e dottissimo cultore delle memorie storiche, cadore, pronuncia da una tribuna un bellissimo discorso, che è un eloquente esposizione dei fatti e dei particolari del glorioso combattimento.

Finisce ringraziando con affettuosa parole l'on. Zanardelli pel suo vivissimo affetto al Cadore, di cui diede così sentita e grata prova recandosi qui nella presente circostanza. Grandi applausi coprono le ultime parole.

Per la collazione, da Rindemera si ritorna a Saggio, e di nuovo si va in corteo al cimitero di Vigo, ove sono le lapide dei morti a Rindemera ed a Trepoli.

Tutta la popolazione assiepa il piccolo e povero cimitero.

L'avv. Giuseppe Alessandro Vocellio, deputato provinciale, con felice e calda eloquenza commemora i caduti e ad ogni sua frase la folla prorompe in fragorosi applausi.

Di ritorno dal cimitero, la popolazione di Vigo, quando l'on. Zanardelli risale in carrozza per partire, gli fa un'entusiastica dimostrazione.

NEL MONDO NERO

Servono da Roma: «Il Papa sta bonino, o si va spogliando? Ecco il gran problema di questi giorni. Come pur troppo in tutte le cose di questo vile mondo, anche sembra disumano il guardare da un punto di vista basso alla vita o alla morte di un uomo, chi guardi alla ragione dell'interesse è tratto piuttosto a credere che il Papa stia male».

Infatti quelli i quali si affannano ad annunciare che egli migliora, e magari a garantire che non è mai stato così bene come in questo ultimo mese, sono i clericali.

Ora, io mi chieggo: se pure fosse possibile credere che i liberali siano

così tristi da desiderare la morte di un illustre vegliardo, tanto da confondere il lugubre loro desiderio colla realtà, quale interesse li muoverebbe?

Leone XIII non fu certo peggior dei Papi che lo precedettero, o, non fosse altro, la mancanza del principato civile (tronia dalle parole) gli tolse di compiere quel che di male, forti di una indiscussa e irresponsabile autorità temporale, poterono fare i suoi predecessori.

E, per necessità, per istinto, per fatalità, gli verrà dopo questo Papa, non sarà meno nemico alle istituzioni della patria, non perseguirà meno violentemente, cogli insegnamenti da una parte, cogli anatemi, dall'altra, ogni forma di ogni manifestazione di libertà.

Una cosa dunque aggiungerei, a chi non vuol far cadere l'idea di un uomo, che l'età, gli studi, le private virtù, fan venerando, per veder succedere qualcuno che negli atti della vita pubblica non ci sarebbe più amico di quello che egli ci sia stato mai?

Dall'altra parte, oltre il naturale amor del mistero, l'odio per la pubblicità, che è caratteristica di tutti i partiti liberali, e la necessità dell'ingrigo all'avvicinarsi di un conclave. Quelli che sono più vicini a un Papa, in quanto, consi della prossima fine dell'augusto sacerdote, hanno maggior tempo e miglior comodo di annodare i fili dell'intrigo, che deve irrorare il Collegio dei cardinali in conclave, mentre gli altri partiti, le altre sette, gli altri gruppi, le altre tendenze della prelatura, ignare dell'avvicinarsi del grande avvenimento, si lasciano cogliere impreparati.

Onde sorge la necessità di tener nascoste quelle notizie, o, se trapelano, di smentirle, e di tentare in ogni modo di addormentare i sospetti.

La conversione del debito

Roma 16. — Al Ministero del tesoro si studia la conversione del debito riducibile, integrando il provvedimento dell'on. Sonnino del 1894, ripreso dall'on. Luzzatti nel 1897, ed arenato poi per le vicende parlamentari.

Conferenze agrarie ai maestri

Roma 16. — L'on. Fortis, su proposta di Baccelli, ordinò al prof. Rossi di tenere un corso di conferenze agrarie a 112 maestri italiani.

Il corso si terrà a Ripatransone (Ascoli Piceno), dove i maestri riceveranno pure alcune lezioni di lavoro manuale.

La vertenza italo-columbiana

«Finis»

Roma 16. — È arrivato alla Consulta un telegramma di Candiari in data 14 agosto, in cui dichiara che la Columbia accettò il loto di Cleveland e le altre imposizioni fatte dal Governo italiano. Il nostro Governo attenderà la firma del protocollo per dar ordine alla squadra di ritornare in Italia, lasciando nelle acque columbiane una o due navi come stazionari.

Dimostrazioni contro un Consiglio comunale

Roma 16. — Telegrafano da Sozza, che ieri numerosi cittadini invasero la casa comunale, ne sfasciarono la porta, presero la bandiera e percorsero le vie del paese gridando «abbasso il sindaco» e «abbasso i consiglieri comunali». Il pretore ed altri cittadini inutilmente consigliarono la calma. Oggi per l'estrazione della tombola si provvedono quei seri. Nonne chiesto rinforzo di truppa.

Il caldo, enorme a Parigi ed a Londra.

Molti casi d'insolazione.

Parigi 16. — Ieri la temperatura a Parigi è salita a 35 centigradi, da dieci anni non s'era sentito qui in agosto un caldo simile. Oggi il caldo non è diminuito.

Vengono segnalati molti casi d'insolazione e di pazzia.

Notizie da Londra dicono che si nota una temperatura straordinariamente elevata, quale da molti anni non si era sentita nella capitale del Regno Unito. Il termometro (Celsius) seguiva ieri a Londra 35 gradi.

La guerra civile nel Marocco

Marsiglia 16. — Il sultano del Marocco Abdul-aziz, morto giorni fa, si era recato or son cinque settimane nel mezzogiorno del suo impero per ridurre al dovere due tribù «bolleates». Siccome egli non ha disononisti maschi, e per il fatto che vi sono due pretendenti che si contendono il trono, si ritiene inevitabile lo scoppio della guerra civile.

Il naufragio di un incrociatore francese

Tamblava 16. — L'incrociatore *Laperouse*, col governatore generale del Madagascar, Gallieni, facente il giro d'ispezione per l'isola, venne gettato sulla costa il 31 luglio, in seguito ad una tempesta e mentre si ancorava al forte Dauph. L'incrociatore si è perduto, ma tutte le persone che si trovavano a bordo furono salvate.

UN NUOVO LIBRO

sulla prigione dei soldati italiani in Abissinia.

Un episodio straziante.

Il dottor DiAmato, che fu fatto prigioniero dagli abissini ad Abba Garima, ritornato in Italia, ha scritto un volume — che ora ha la vista la luce — sulla prigione dei soldati italiani.

Vi sono in questo volume descrizioni terribili sui maltrattamenti inflitti agli italiani.

È un episodio raccapricciante. Lasciamo la parola al dott. DiAmato: «Chi è questo fantasma, questo scheletro, che quasi carpono cammina sulle gambe curve?»

Leva il viso solcato da mille righe, la bocca contorta si contrae con gemiti nello spasmo del dolore.

È un uomo poi quale? È oro segnato nella persona tracce di sofferzi, una ulcera sotto il suo corpo; quel uomo stampo, che sembra di 50 anni, non ha soli 19; è il sottotenente Piccini!

Mi torna alla mente quel fantasma, quel corpo martoriato dalle piaghe, che sembravano vedere la carne in un'ora del giorno.

Più di Cristo sofferì quel uomo, e quella via fu per lui più dura della Via Crucis.

Un aguzzino, dico meglio, un diavolo, lo trascinava, condogliando nelle carni le unghie, spingendolo, bastonandolo sulle ferite più dolorose o sanguinanti, negandogli il cibo bastevole per un uccello.

Non esagero, quel satana godeva voluttosamente a vederlo soffrire, morente di fame e di sete, e quel Dio del dolore procedeva nel cammino, lamentandosi come un cane flagellato. Noi abbiamo il rimorso di averlo, meditato e sfigurato la prima volta con un pugno di orzo, perché gli prolungammo l'agonia! Un brivido ci correva per le ossa quando lo vedevamo ingoiare con rabbia il cibo, che egli bagna di lagrime.

Così, logoro il corpo, ma intatto lo spirito di soldato, morì quell'affollato pieno di vita, l'elogatissimo della guarnigione di Udine; morì di fame; tranquillo, calmo, come si spegne un lume cui manchi l'olio; morì con un saluto sulle labbra poi medici e poi suoi cari lontani.

Le lena, di quel corpo, esultò, valeo di offerato martirio, lasciato senza sepoltura, fecero ben magro bianchetto.

Chi sarà il Papa futuro?

Sotto questo titolo la *Stampa* pubblica una corrispondenza da Roma, nella quale si passano in rivista i nomi di quei cardinali che hanno maggiori probabilità di raccogliere i suffragi del Sacro collegio.

Uno di questi nomi è quello del cardinale Luigi Oraglia, di Santa Steffano, dall'Ordine dei vescovi, piemontese, addetto alla Curia papale. Egli conta adesso 70 anni.

In parecchie circostanze egli si è dimostrato intransigente, ma i suoi principi si fondano sulla sincera convinzione che sia impossibile nel Papato vincere nelle condizioni odierne, in una Roma che non è del Papa e che tutto ossamina e controlla.

Vi ha chi giudica però essere l'Oraglia meno ostile di quanto sembra all'Italia, e meno intransigente; e questa

opinione, che è pur diffusa, fra i più intransigenti del Vaticano, gli allinea qualche simpatia.

L'Oraglia è uomo di battaglia e si vuole che non poca parte egli abbia nell'attuale azione spiegata dal Vaticano per l'organizzazione delle Associazioni cattoliche.

Un altro nome che si ripete è quello del Vanutelli Serafino, cardinale di Curia, ancora in buona età, cioè 63 anni. Si nota, assai in lui una fine diplomazia ed il cervello calmo. Egli viene dalle Nunziature di Bruxelles e di Vienna, dove seppa acquistarsi molto simpatia per il tatto e la prudenza sempre dimostrati. Il suo pensiero sulla grande questione del potere temporale non lo dice mai: è troppo diplomatico. È però ben voluto dal Vaticano, e dai cattolici esteri, dal primo perché si fa gran conto della sua abilità, dai secondi perché la sua prudenza è garanzia di tranquillità.

Poi vi è, per rimanere con i cardinali di Curia, il Rampolla, attuale segretario di Stato. Egli è principalmente nemico del nostro paese, della monarchia e delle istituzioni liberali, ed è considerato come il grande fautore della politica di intransigenza, e come l'apostolo di una politica di azione. Egli si adoprerà quanto meno con tutte le sue attività, per la scelta di un Papa che lasci fare a lui.

Il Cardinale Parrocchi, cardinal vicario, ha 66 anni; ha una posizione eminente ed è ben visto dal Sacro Collegio e dal clero in generale. Ha sempre dimostrato molto tatto e molta cortezza nell'esercizio del suo ministero. È intransigente, ma non eccede, e chi lo conosce da vicino dice che egli vorrebbe sotto il dissidio fra l'Italia ed il Vaticano senza urti, senza scosse perturbatrici; egli ama soprattutto la pace.

Seguono altri nomi fra i cardinali di Curia, fra cui il Macconi, 70 anni, parigiano, diplomatico, ma scettico; Alvisi-Masella, 73 anni, che però non prende parte alle battaglie della politica, ma osserva e critica tanto in alto quanto in basso; Satolli, 90 anni, ossequioso in tutto e per tutto alla politica di Leone XIII; Jacobini, 62 anni, figlio del popolo romano e perciò popolarissimo a Roma; egli sta lontano dalla politica, ed è guardato con sospetto dagli intransigenti, essendo un po' tiepido per la politica vaticana; Mazzella, 66 anni, gesuita, qualità che non lo avvantaggia presso i colleghi del Sacro Collegio, e Agliardi, 66 anni, poco ben visto perché pieghevole.

Dei cardinali fuori di Roma, bisogna togliere, oltre i forestieri, i più vecchi come il Canossa, vescovo di Verona, che ha l'età di Leone XIII, il Celestia, di Palermo, 84 anni, il Bussa, di Firenze, 77 anni, e si può cominciare a chiamare papabile il Capocelatro, arcivescovo di Capua, 74 anni, e il Galotti, vescovo di Ravenna, della stessa età.

Un nome che sarà portamento discusso è quello del cardinale Barbo, patriarca di Venezia che conta adesso 63 anni. È intransigente. Tutta la sua attività egli la porta alla rivendicazione del Potere temporale, ma vorrebbe arrendersi senza sussurro, diplomaticamente, con la furberia.

Finalmente vi sono i due più giovani: Ferrari di Milano, che ha 48 anni, e Svaupa di Bologna che ne ha 47.

Qui il corrispondente della *Stampa* fa un ritratto abbastanza fedele dell'arcivescovo di Milano, poi prosegue: «Lo Svaupa è meno anglosso, meno rudo del Ferrari, ma non è meno ostinato intransigente, né meno battagliero; la sua azione energica nella diocesi di Bologna per rendere il clero tutto intransigente è ben nota, e rivela delle qualità di stratega da far invidia ad un generale. Se può fare un dispetto alle istituzioni, alla monarchia, senza far troppo rumore, lo fa volentieri».

Su chi adunque cadrà la scelta del Conclave? È molto probabile cada su di un nome che, sebbene intransigente, è più o meno attivo e continuatore della politica di Leone XIII, che è quella voluta dalla grande maggioranza del Sacro Collegio.

Per i ciclisti.

In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo parcell di Torino. Si assumano pure riparazioni a prezzi discretissimi.

La necessità del divorzio

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica il seguente articolo sul grave argomento:

«Abbiamo scritto *necessità di fronte a fatti che vediamo compiersi in Italia dove il divorzio, se non è ammesso dalla legge, si può in pratica legalmente attuare e ricevere sanzione legale, con tutte le giuridiche conseguenze».*

Il caso non è nuovo: il nostro ambasciatore Monabian ottenne or non è molto di divorziare, testè i coniugi Franchetti già italiani di nascita e residenza, divorziarono legalmente e la magistratura italiana è chiamata a dichiarare esecutoria la sentenza che ha pronunciato il divorzio fra il barone Alberto Franchetti, maestro di musica e la signora Margherita Franchetti Lavi.

Come avvenga che malgrado non esista nella nostra legislazione il divorzio, pur tuttavia si possa divorziare, veniamo dicendo colla maggior possibile chiarezza trattandosi di questione legale.

I coniugi che intendono divorziare debbono in primo luogo rinunciare alla cittadinanza italiana. Si badi però — come vorremo dicendo in seguito — questa rinuncia non ha che un effetto temporaneo nella vita degli stessi si riacquisti.

La cittadinanza italiana si perde da colui che vi rinuncia davanti l'ufficiale dello stato civile del proprio domicilio e trasferisce in altro stato la sua residenza, oppure da colui che abbia ottenuta la cittadinanza in paese estero.

La prima condizione è molto semplice ad eseguirsi: si assume possa dai coniugi che vogliono divorziare la cittadinanza di un paese dove sia ammesso il divorzio, e si cerca, il paese che presenti maggiori facilitazioni e più celerità nella formalità e condizioni relative alla pronuncia del divorzio.

Vi sono paesi che ammettono il divorzio per mutuo consenso; ma quasi tutte le legislazioni sanciscono il divorzio dopo qualche anno passato dai coniugi in separazione personale.

Non rimane adunque ai due coniugi italiani di nascita, di sentimenti, di costumi, ma fatti stranieri per necessità, di richiedere il divorzio, il quale se conformano le condizioni stabilite dalla legge, non può a meno di venir accordato.

La sentenza che pronunciò il divorzio può produrre i suoi effetti anche in Italia purchè sia dalla Corte d'Appello dichiarata esecutoria.

E la Corte d'appello del regno, nonchè la Corte di cassazione con molti giudicati dissero che la sentenza di divorzio degli stranieri non cadendo sotto alcuna legge proibitiva del regno, si deve darvi esecuzione in Italia, facendone annotazione nei registri dello stato civile in cui si inserisce il matrimonio.

Così i coniugi divorziati possono celebrare in Italia un nuovo matrimonio. E possono altresì riacquistare la cittadinanza rinunciando alla cittadinanza straniera.

La difficoltà che sorge per l'attuazione di questa procedura, se no è la spesa che importa non sono fatte per rendere comune questo modo di divorziare.

Ma appunto per ciò noi rievociamo la solenne ingiustizia che pone in condizione differente i cittadini di fronte ad una legge invocata con tanto più fervore quanto maggiore è lo strazio di gente legata da triste e talora ignobile catena.

Dunque, sarà possibile al ricco, a colui che può disporre del suo tempo e della sua persona come meglio gli talenta, quello che è assolutamente vietato al povero?

E noi dovremo assistere a quest'infamia che benemeriti cittadini rinnegano la patria per liberarsi dal giogo matrimoniale?

Le nazioni che ci attorniano hanno sancito il divorzio nella legislazione; l'Italia è al livello soltanto della Spagna e del Portogallo in questa materia, e non è molto lusinghiero l'accoppiamento!

E che il divorzio sia reclamato e maturato per la nostra legislazione, lo si desume altresì dalle numerose domande di nullità di matrimonio che vengono presentate davanti i tribunali.

PROVINCIA

Fagnana, 16 agosto.

Dolente storia.

In questo paese abita un agricoltore dedito al vizio ed allo spreco del danaro senza ritengo. Vedovo da qualche anno, ha un figlio sotto le armi, uno che si è levato di casa, e una figlia diciassettenne che convive col padre.

Quando quest'uomo è ubriaco, percuote fortemente la figlia. Stanca, la povera ragazza di questi maltrattamenti, andò a servire a Martignacco, a fece vedere ai suoi padroni le lividure delle percosse avute dal padre, delle quali il suo corpo è coperto.

L'altra ieri quest'uomo brutale andò nella famiglia ove si trovava la figlia per invitarla a tornare a casa, ed essa, benché contro voglia, andò all'invito. Giunti a Fagnana, il padre condusse la figlia nell'orto, e consegnatole un badile, le ordinò di scavarsi la fossa: rifiutandosi essa sulle prime, dovette poi aderire per le minacce del genitore. Scavato per circa un metro, presentò il padre, fu obbligata a scavare ancora; quindi si arrestò; e l'uomo corsa nel cortile a prendere un piccone.

La ragazza, approfittando della sua assenza momentanea, tutti piangente, scavalcò un mucchiolo e se la diede a gambe fino al Cotoficofe; l'appressata ad una cascata del Ledra, estratta una corona, si mise a pregare, forse coll'idea di togliersi la vita. Vista da alcune donne, e raccontata ad esse la dolorosa sua avventura, queste la condussero in Udine e la affidarono ad una famiglia di Planis.

Il triste fatto venendo a cognizione, dall'ufficio di P. S. sperasi che l'autorità vorrà mettere a posto il pessimo soggetto.

La disgrazia di un ciclista.

Nel pomeriggio di domenica Fabris Giuseppe, d'anni 29, da Quailso (Reana), scendendo in bicicletta la tortuosa e ripidissima strada che da Treppo Grande conduce a Venchiago, per un guasto avvenuto alla macchina, andò a battere con tutta violenza contro un muro, riportando una ferita grave alla fronte e distorsione di un braccio.

Fu prontamente curato dal medico di Treppo Grande, che, per la gravità della ferita, non permise il trasporto del ferito al suo domicilio.

La bicicletta rimase sfasciata.

Cavallo in fuga - Tre donne ferite.

Lunedì nel pomeriggio una comitiva composta di tre donne ed un uomo tornando in calesse dal Santuario di Barbana, giunta a mezza via sostò per abbeverare il cavallo, ma questo improvvisamente imbrozzaritosi si diede a precipitosa fuga, trascinando nel calesse le tre donne, essendo già il guidatore disceso.

Nella focosa corsa una alla volta furono gottate a terra tutte tre le disgraziate, che riportarono contusioni e ferite assai gravi. Una di esse, una vecchietta di Romans, sulla sessantina, fu raccolta in deplorabilissime condizioni, per modo che il medico la dichiarò in pericolo di vita. Il cavallo si fermò da sé in un cortile in fondo al paese.

Annunciansi successivamente che la vecchia ha dovuto soccombere alle riportate lesioni.

Carbonchio. In Val Castellana s'è recentemente sviluppato il carbonchio: già numerosi animali furono vittime del triste morbo, che minaccia di prendere proporzioni allarmanti. Le autorità hanno preso le misure suggerite dal caso.

Incendio. Per causa accidentale l'altro giorno manifestavasi un incendio nella casa di proprietà di Rossi Alessandri, a San Quirino di Aviano, tenuta in affitto da Corvachini Felice, causando un danno, assicurato, di lire 150 al primo e 200 al secondo.

Incendio in un bosco. L'altra sera sviluppòsi un piccolo incendio in un bosco situato a pochi chilometri dalle frazioni di Brilola e Nojaris in Carnia. Durò alcune ore. Lievi danni.

Campana che cade, e non ferisce alcuno.

Nelle ore del pomeriggio di domenica diversi ragazzi trovavansi sul campanile della Chiesa parrocchiale d'Ognissanti di Sauris a suonare il vespero; ad un tratto, la campana maggiore, mentre era in movimento, si staccò dal telaio e precipitò sul pianerottolo nella parte opposta a quella dove si trovavano i ragazzi a suonarla. Fu vero miracolo se non avvenne una grande sciagura, giacché si trovava da quella parte un altro ragazzo, che venne tratto da parte un secondo prima che il bronzo cadesse dal telaio.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ad un funerale.

Scrivono da Gradisca al Piccolo di Trieste: L'altro giorno, in un vicino paese si dava sepoltura ad una donna. Mentre il corteo funebre s'avviava al camposanto, il reverendo funzionario ed il santese, che precedevano il feretro, s'erano messi a litigare, prima piano poi accalorandosi, e finalmente accoppiandosi. Dalle parole ai fatti il passo fu brevissimo; s'intorparono alcuni popolani e fra i due fu messa provvisoriamente la pace. Il fatto non ha bisogno di commenti.

UDINE

Il dazio sul grano è stato riattribuito ieri nella misura di lire 7,50 al quintale.

LA QUESTIONE della Bandiera di Osoppo. Quale è la decorata?

Ci scrivono da Osoppo:

Il numero di sabato 13 agosto di questo giornale dedica tre colonne, in prima pagina, al fastidioso avvenimento della medaglia d'oro al valor militare conferita alla Bandiera del Municipio di Osoppo, con decreto di Sua Maestà il Re, in data del 9 corr. Ora, dall'insieme delle notizie inserite in quelle tre colonne, parrebbe che s'avesse a decorare la Bandiera che fu benedetta sul Forte nel '48, e che, dopo in terra, fu data in custodia al Municipio di Udine. Anzi si parla di Comitati già tenuti e di feste di carattere provinciale che si dovrebbero fare, in tale occasione, in cotesta città. Prevediamo equivochi e polemiche, quindi opportuno che si pubblichi il testo della partecipazione ufficiale mandata al Sindaco di Osoppo e che trascriverò letteralmente:

Al sig. Sindaco del Comune di Osoppo, Roma, addì 10 agosto 1898.

Con Viva compiacenza mi pregio di parteciparVi che Sua Maestà il Re, con decreto del 9 corrente, e dietro mia proposta, si è degnata di concedere alla Bandiera di cotesto Municipio la medaglia d'oro al valor militare, per la strenua difesa osti sostenuta nel 1848 dal presidio e dalla popolazione contro un nemico forte e tenace; appagando così il vivo ed antico desiderio di questa patriottica cittadinanza.

Il ministro.

A. Di San Marzano.

E' chiaro che S. M. il Re, informato benissimo dell'opera prestata dai cittadini di Osoppo nel famoso assedio, ha voluto decorare la loro bandiera ed appagarne un loro antico e vivo desiderio. Del resto, io credo non vi possa essere alcuno che non vada esser cosa pronta ogni buon senso e contro ogni equità, portasse a Udine, perché capoluogo di Provincia, una medaglia conquistata a Osoppo, e conferita per decreto del Re, alla bandiera del Municipio di Osoppo. So, invece da buona fonte che il Comitato di Osoppo per le feste cinquantenarie, fin dal 12 agosto ha tenuta una riunione per deliberare sul da farsi, in questa solenne circostanza, e che, d'accordo col Municipio, dava opera perché il di del conferimento della medaglia venga solennizzato nel modo che per noi si può migliore.

Un superstita del '48.

Dunque questa medaglia d'oro decorata dal Re alla bandiera di Osoppo, minaccia di suscitare una questione, che non è tanto grave e difficile, quanto può riuscire spiacevole e imbarazzante.

Noi frattanto domandiamo: All'epoca del memorabile assedio, esisteva una speciale bandiera del Municipio di Osoppo? E, se esisteva, ha sventolato essa in mezzo ai difensori del Forte, nell'ora del pericolo e degli eroismi, accanto all'altra, che conserviamo qui a Udine? Era essa, a pari dell'altra, eccitamento alla lotta, auspicio di vittoria, emblema dell'idea per la quale combatteva quel manipolo d'italiani di Osoppo e non di Udine? In fine, questa bandiera esiste ancora?

Se vi è risposta affermativa a questo domande, le bandiere da decorare sarebbero due? Per quanto la si voglia far apparire povera d'oro, l'Italia non lo è poi tanto da non poter permettersi il lusso di spendere due medaglie in onore di centinaia di prodi, che per essa hanno combattuto e sofferto con animo invitto e con abnegazione degna di passare alla storia. Ma, se alle domande da noi poste non vi è risposta affermativa, la me-

daglia decorata dal Re spota certamente alla bandiera conservata presso il Municipio di Udine.

Comunque, noi auguriamo e speriamo che la questione non s'incorribisca, ma anzi venga risolta con soddisfazione di tutti.

Sarebbe ben deplorabile che un avvenimento il meglio adatto a far vibrare il sentimento nazionale del Friulano, della evidenza di gloriosi ricordi, diventasse invece motivo di discordie, o anche semplicemente dovesse passare inosservato e senza quella esultanza concorde che ha testè commosso il patriottico Cadore.

Un giovane udinese che bastona madre e sorella e tenta suicidarsi.

Scrivono da Treviso, 10 agosto:

Il fatto che stiamo per narrare ha sconvolto ieri la tranquilla via Tolpada.

Colà abitava il dilettante Pezzi Giovanni di Luigi, figlio di un fidejussore del Genio civile di Udine, qui venuto in villeggiatura in compagnia della madre e della sorella.

Ieri il Pezzi diede improvvisamente segni di alienazione mentale e si adagiò contro la madre e la sorella, bastonandole. Pare che tra loro ci fosse stato in precedenza un diverbio per questioni di denaro; che la madre voleva rifiutare al giovane.

La signora e la signorina scapparono in istrada e si recarono dal delegato signor Borra Attilio pregandolo di andare in casa a calmare l'infuriato. Il Borra vi si recò con vari agenti e visitò le stanze aperte non trovandovi alcuno.

Si fermò finalmente davanti ad una porta chiusa, accostandosi alla quale sentì un forte puzzo di carbone. Con una spallata abbattè la porta ed entrò.

Steso a terra era il Pezzi, vicino al quale aveva, in un bruciere carico, il carbone. Per terra erano stimate pistole e coltelli; un armamentario completo.

Il giovanotto era fuori dei sensi. Il delegato e gli agenti, gli prestarono pronti soccorsi e lo portarono a respirare aria buona.

Appena il Pezzi riavvenne, si diede a menar le mani; tanto che gli agenti furono costretti a mettergli le cavigliole. Ma subito dopo egli cadeva in deliquio.

Fu allora portato all'Ospedale nel riparto maniaci dove in grazia ad inalazioni d'ossigeno rinvenne.

Ora trovasi fuori di pericolo e sembra calmo.

La moda. I corsetti non più ritenuti nella gonna, ma posti fuori, con baldi leggermente mossi, prendono il posto della blouse e di tutti i corpi bluseggianti.

Infatti, mentre poche settimane fa non si concepivano che con stoffe di lana e di seta, ora per tali corsetti si adopera qualunque tessuto. Specialmente però il pique bianco è usato di frequenza. Avanti sono aperte, ed il pique che mostrano è di una leggera tinta e diotropa, sparsa di fiorellini azzurri, spesso ricamati a mano. Da un colletto rovesciato di candida battista esce una lunga cravatta, a nodo, la cui estremità rientrano nella cintura.

Qualcuna ha voluto portare ancora i polsini inamidati, ma la maggioranza preferisce i fini merletti che così bene ricadono sulle mani e le fanno comparire più delicate e più piccine.

Un magnifico saraf oliva con riflessi d'argento, è la novità del momento in fatto di tiute. Se ne fanno camicette, sproni, paramani, colli e cinture: se s'è veduta anche quale toilette intera, e la persona tutta sembra irradiata da un diffuso chiarore plenilunare.

Per villeggiatura si fanno costumi in ocra e zibellino, fondo bianco a softe piccole righe dai colori dell'iride, nell'egual ordine, divise da una zona nera. Nel complesso è una cosa originale e graziosa, alla quale non mancherà il favore femminile.

Le pagliuzze brillanti si disseminano un po' dappertutto. Sulle ali che guarniscono i cappelli, sulle tesse rialzate di questi, sulle guarnizioni dei corsetti, nelle balze delle gonne. E una splendida profusione che fa pensare alle gemme e sognare le miniere di Gioconda e le ali lucenti dei colibrì.

Le signore non più giovanissime debbono guardarsi dal portare i cappelli con la falda rialzata davanti. Con essi il velo non è permesso, e come le vestigia del tempo risaltano in quella foglia giovanilmente spavalda ed audace.

D'affittare due stanze uno studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

lità fisiche e morali, errore sullo stato di mente, ed i tribunali si affaticano a distinguere e sillogizzare cercando di conciliare la severa interpretazione della legge col sentimento di umanità, poiché sentono i giudici stessi quando sia inumano il tenore avvinta indissolubilmente la moglie ad un pazzo, ad un assassino, all'uccisore del proprio figlio, a chi non uscirà mai dall'ergastolo, come il marito a colui che ha violato il talamo, che si è fatta prostituta ed insozza il nome di un onest'uomo.

Ma il matrimonio è un Sacramento, dicono i clericali nemici delle nostre istituzioni. Ma come talo voi avete stabilito ben tredici casi in cui il matrimonio è annullabile, voi avete fatta la distinzione sconcia di matrimonio rato e non consumato colle relative prove, dimostrate non maggior facilità di trovare annullamenti hanno coloro che sono congiunti al solo rito religioso. In realtà non vi interessa tanto che si annullino matrimoni, quanto vi cale di tenere in vostre mani la podestà di sciogliere il vincolo, podestà di cui avete fatto sempre largo uso coi potenti e coi ricchi che vi hanno pagati.

Se questo è, voi siete avversari del divorzio solo perché è lo Stato che dovrà pronunciarlo ed a voi preme invece di diminuire l'autorità dello Stato in questa materia.

Ma il matrimonio è istituto esclusivamente civile e perciò deve lo Stato, se non vuol essere in condizioni di inferiorità rispetto al diritto canonico, sanzionare i casi di divorzio che un ragionevole ed illuminato criterio repulterà più edificanti ai nostri costumi.

Fra Spagna e Stati Uniti

Bombardamento e resa di Manila. Hong-Kong 10. Il console tedesco informò l'agente della Reuters che gli americani bombardarono i sobborghi di Manila. La piazza capitò; la città non fu danneggiata.

Blocco finito.

Madrid 10. Il ministro degli esteri ricevette l'informazione ufficiale che il blocco di Cuba fu tolto.

La Correspondencia de Espana annuncia la resa di Manila.

Le dimissioni di Bianco.

Madrid 10. Il maresciallo Bianco ha telegrafato rassegnando le dimissioni e dicendo di non voler dirigere le operazioni di sgombero degli spagnoli a Cuba.

I negoziati per la pace.

Washington 10. L'ex-segretario di Stato Day ed il senatore Davis furono nominati membri della commissione incaricata dei definitivi negoziati per la pace.

UNO SCIOPERO GIGANTESCO nelle miniere carbonifere di Galles

Lo scorso anno, in questa epoca, uno sciopero colossale scoppiò in Inghilterra. Lo sciopero dei meccanici a causa delle ore di lavoro.

Esso durò 9 mesi e malgrado la ripresa del lavoro, le conseguenze si fanno sentire anche oggi. Costò parecchi milioni alla Società, ed ha avuto una seria ripercussione nel commercio esterno del Regno Unito. Per darne un'idea: una sola Compagnia in un mese ha accusato una diminuzione di esportazione di 12 milioni.

Anche quest'anno l'Inghilterra ha il suo colossale sciopero: quello degli operai minatori delle miniere carbonifere del paese di Galles.

Dal primo dello scorso aprile, più di centomila minatori hanno abbandonato le miniere, e la situazione, invece di migliorarsi, diventò ogni giorno più grave e più minacciosa.

La causa dello sciopero dipende dai salari. Da più di vent'anni il sistema così detto della scala mobile era il solo applicato per il regolamento dei salari; la retribuzione dei minatori veniva aumentata e diminuita d'un tanto per cento su un sistema prestabilito.

La scala mobile prevedeva un salario tipo corrispondente al prezzo di vendita del carbon fossile, compreso fra 9 lire e 80 e 10 lire la tonnellata; e il salario effettivo doveva variare da 1 franco e 25 per cento di questo salario tipo, in più o in meno, ogni volta che il prezzo di vendita variava di 18 centesimi. La scala mobile aveva funzionato fin dal 1875, con ampia soddisfazione delle parti, ma le convenzioni che l'avevano stabilita sono state denunciate questo anno, ed è stata l'elaborazione di una nuova convenzione che ha cagionato il conflitto.

Gli operai minatori si mostravano disposti ad accettare la scala mobile con le variazioni, che essa comporta,

ma domandavano che venisse stabilito un controllo regolare e contraddittorio sulla produzione della miniera. I proprietari delle miniere esigevano invece di stabilire una nuova scala, secondo la quale, i salari non sarebbero aumentati fino a tanto che il prezzo del carbone invece di 18 centesimi, avesse variato di 1 lira e 25.

Consultati, per via di referendum, gli operai delle miniere rifiutarono quasi all'unanimità le proposte suddette, e stabilirono che non avrebbero, addirittura, più concesso che il loro salario venisse stabilito per mezzo della scala mobile.

Negoziati, conferenze fra padroni e minatori, nulla ha potuto muoversi. Né i primi, né i secondi dalle loro pretese.

Gli operai domandano il 10 per cento di aumento immediato almeno, fino al 31 dicembre prossimo. Essi propongono di costituire in questo tempo un comitato di conciliazione per regolare, secondo i prezzi del carbone, i pagamenti giornalieri. Questo Comitato sarebbe costituito di padroni e minatori in egual numero, con l'intervento di un arbitro eletto dalle due parti.

I padroni mantengono le loro proposte tendenti a una tariffa di salari basata sul funzionamento automatico della scala mobile, ma modificata secondo le cifre indicate da essi; essi respingono la nomina di arbitri; infine essi impongono che la convenzione nuova che vorrebbero fare, non sia conclusa per una durata fissa di 4 anni. In presenza di questo ultimatum, si può ben prevedere che anche nuovi negoziati falliranno.

Con tutto ciò, non tutte le speranze sono completamente perdute.

Il grandioso sciopero dei meccanici l'altro anno terminò in seguito all'opportuno intervento del ministro del commercio lordi Riechie. Ora per iniziativa degli stessi operai, lo stesso intervento avviene alla Camera dei Comuni in seguito ad una discussione a proposito dello sciopero.

Questo intervento non pare sia stato accolto molto favorevolmente dai proprietari; ma si credea che questi si piegheranno.

Eppoi, uno sciopero che paralizza durante lunghi mesi la produzione del fossile, questo parte dell'industria; come giustamente viene chiamato, è che immobilizza più di centomila operai, che finisce per diventare una sventura pubblica.

Nei distretti del paese di Galles non lavoravano più che tre fornì, mentre l'altro anno ne lavoravano sedici.

Soltanto per il mese di maggio il movimento della navigazione è talmente diminuito che, mentre l'anno scorso imbarcarono, in maggio, 7527 marinai, quest'anno ne sono imbarcati appena 2210.

Soltanto nel porto di Cardiff, le imbarcazioni di carbone sono ribassate, per i primi cinque mesi del 1898, di 2,500,800 tonnellate.

Quanto al prezzo del carbone, esso si è elevato a Cardiff del cento per cento, dopo la chiusura dei lavori delle miniere.

Queste sono cifre ufficiali e parlano assai eloquentemente.

VARIETA'

Un poverino al giorno. Il mostrarsi irritato senza esigere o ottenere soddisfazione, è ancora più pericoloso per uno Stato che per un privato.

Cognizioni utili. Contro il tifo dei polli. Contro questa terribile malattia, che uccide infante nel pollaio durante i mesi caldi, il signor Mason suggerisce come preventiva l'incisione solforica, in soluzione del 5 al 10 per 100, somministrata una volta alla settimana ad ogni 10 giorni.

L'acido solforico è pure indicatissimo e molto utile, diluita, sia come bevanda nelle proporzioni qui sopra, sia come disinfettante al 20 e 25 per 100 nell'acqua.

La sfiga. Sfigada. L'us del Piemonte piccola città; sinismo il secondo è di parlare; e un etnofo d'augelli il tutto fa quando si mette in coro a schiamazzare.

Per finire. Il colmo della telegrafia: Una scarpa che ride.

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, p'lat. semo mostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quargnolo Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nardo).

Le bucce delle angurie. A Trieste si proibisce ai rivenditori di angurie al minuto, di vendere il frutto con la relativa buccia, o ciò per evitare disgrazie. Non potrebbe fare altrettanto il nostro Municipio? Le strade si vedono qui in molti luoghi costellate delle pericolose scorze, che possono costare la rottura di una gamba o magari dell'osso del collo.

L'art. 488. Venne dichiarato in contravvenzione Stais Sebastiano fu Giovanni d'anni 53 da Udine, abitante in via Aquileia n. 17, perchè trovato la scorsa notte in via della Posta steso a terra svenalmente ubriaco.

All'ospedale venne accolto d'urgenza Casavola Domenico d'anni 7 da Tavagnacco, per accidentale frattura dell'omero destro. Fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Ricchezza pronta ed onesta si può facilmente ottenere acquistando subito Biglietti della Grande Lotteria di Torino.

Con Cento Biglietti si è certi di vincere un premio che può essere di Ducentomila lire.

L'estrazione è fissata irrevocabilmente al 15 Settembre prossimo; di Biglietti ne restano ben pochi disponibili.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data for Udine, including dates (16-8-1898), time (ora 9, 11, 1, 3), and various measurements like barometric pressure, wind speed, and temperature.

Massime di giurisprudenza

Quando un prete è poco gradito. La Cassazione ha giudicato che una dimostrazione ostile a un curato di nuova nomina e di poco gradimento alla popolazione, è più propriamente a ritenersi una lieve contravvenzione per disturbo di quiete pubblica, anziché il delitto di offesa a un culto dello Stato.

Cronaca giudiziaria

Un prete condannato per truffa. Macerata - Alcuni mesi fa, un prete, certo padre Francesco da Castelione (Macerata), un caporione del partito clericale, fuggì dal convento con una bellissima fanciulla, che ora ha sposato a Buenos Ayres. Fin qui nulla vi sarebbe stato di male; ma il peggio fu che il frate, oltre che i propri voti, tralasciò anche parecchie persone, le quali gli avevano affidato dei capitali. E per questo appunto che il signor Domenico Pasquini, già padre Francesco, è stato ieri condannato in contumacia per appropriazione indebita di un libretto della Banca cattolica di Macerata lire 7008 a quattro anni di reclusione e a lire 1000 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine. Questa sera riposo. Domani, giovedì, terza ultima rappresentazione, serata d'onore della prima donna signorina Elvira Lorini. In detta sera i prezzi saranno i seguenti: platea a palchi lire 1.50; poltroncine lire 1.50; scanno lire 1; palco lire 8; loggione cent. 50.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: Nell'Italia superiore la campagna si mantiene bene e sono molto promettenti il mais ed il riso. Anche le viti danno a sperare un buon prodotto, fatta eccezione dell'Emilia ove, per la peronospora e l'oidio, le uve sono in cattive condizioni, e ciò specialmente per la mancanza di rimedi a tempo opportuno. Nella media e bassa Italia, la campagna ha molto sofferto per la siccità, ed in parecchi luoghi il raccolto del mais si considera perduto. Si spera ancora sul raccolto dell'uva ed è generalmente desiderata la pioggia. In Sicilia ed in Sardegna le viti continuano bene e si sente il bisogno di pioggia. Si hanno notizie di danni piuttosto gravi recati dalla grandine nelle pro-

vincie di Mantova, Parma, Ferrara e Arezzo; meno gravi nelle provincie di Genova, Alessandria, Verona, Piacenza, Reggio Emilia e Catanzaro; il vento ha prodotto danni nella provincia di Belluno.

Uno sguardo alle bottiglie... chi ne ha.

Ogni qualvolta si deve sturare una bottiglia di vino vecchio, nella maggior parte delle famiglie dei nostri agricoltori, si solleva un coro di raccomandazioni da tutti i presenti perchè si esegua l'operazione colla massima cura affinché il prezioso liquido non abbia ad intorbidarsi ed il deposito si mantenga in fondo.

E' un fatto questo che si può ritenere generale in tutte le case, e che dimostra l'imperizia di chi ha imbottigliato il vino.

Il deposito si trova abbondantemente in ogni bottiglia, ed inceppa il commercio di simile vino, commercio che potrebbe riuscire molto proficuo.

La causa che possono cagionare il deposito del vino in bottiglie sono diverse:

- 1. Il vino può essere stato imbottigliato troppo giovane, quindi non essendo ancora maturo, completa la sua fermentazione e dà luogo a numerosa deposizione di materie albuminoidi;
2. La mancanza di chiarificazione prima dell'imbottigliamento, che necessariamente provoca la formazione di abbondante deposito;
3. L'azione ossidante dell'aria confinata tra il turacciolo e la superficie del liquido, non che di quella che attraversa il turacciolo stesso in causa della sua grande porosità, la quale provoca la formazione di materie coloranti ed azotate insolubili, che quindi si depositano. Questo fenomeno si osserva anche nei vini maturi; si diminuisce coprendo i turaccioli con qualche sostanza resinosa o colle capsule metalliche;
4. L'imbottigliamento fatto a contatto dell'aria, che permette al liquido d'immobilizzarsi troppa materia gassosa, che agisce poi sulle materie coloranti e sulle altre, provocando la formazione del deposito. E' quindi buona regola imbottigliare i vini fuori del contatto dell'aria.

Eliminare queste cause non può riuscire difficile all'enologo, che potrà poi presentare all'ospite una bottiglia di buon vino priva di deposito, dimostrando in tal guisa la sua abilità e la sua diligenza nella fabbricazione e nella conservazione del prezioso liquido.

La scoperta di miniere d'oro nel Brasile

Telegrafano da Londra che nello Stato di Minas Geraes nel Brasile vennero scoperti ricchissimi giacimenti auriferi di maggior importanza di quelli dell'Alaska (America del Nord). La località si denomina Carrapato, e giace presso la ferrovia centrale del Brasile. Il filone misura 125 piedi di larghezza ed una estensione di cinque miglia di raggio. Il minerale ha un rendimento di diciotto oncie d'oro per tonnellata. Si formano Società potenti per lo sfruttamento delle miniere di Carrapato.

L'imperatore Guglielmo caduto da cavallo

Telegrafano da Berlino, 15: «Sabato mentre l'imperatore Guglielmo II si recava a Wilhelmshöhe attorniato da signore che gli offrivano fiori, il suo cavallo divenne inquieto e all'improvviso s'impegnò, sbalzando l'imperatore da sella. Guglielmo II rimase incolore nella caduta, e rialzatosi montò su altro cavallo».

La municipalizzazione del gas in Inghilterra

I municipii inglesi sono decisamente entrati in un periodo di più avanzata civiltà: essi danno l'esempio d'una vera rinascenza civica, com'è chiamato da alcuni scrittori. I vecchi confini che segnavano la sfera normale delle funzioni proprie del Comune vengono sempre più oltrepassati per il vantaggio della comunità. Ormai ogni centro urbano che voglia passare per bene organizzato non dubita invadere il campo tradizionale della iniziativa privata per esercitare direttamente quei rami della produzione che si connettono strettamente col benessere pubblico e che dai privati speculatori verrebbero esercitati con troppo grave danno della generalità dei cittadini. Dalla fornitura dell'acqua potabile a quella della luce, a quella di comodi alloggi rispondenti ai più moderni desiderati dell'igiene, i municipii inglesi

più progrediti traggono un maggior utile per i cittadini, che si trasformano così in tanti azionisti di una grande impresa cooperativa con la conseguente eliminazione degli speculatori intermediari.

Il servizio della municipalizzazione del gas ha trovato il suo maggior sviluppo in Scozia e nella nuova Galles; nei quali paesi è stato assunto da oltre 100 municipii con un capitale complessivo di lire 20,561,089 il quale produce un introito complessivo di lire sterline 0,639,342, mentre le spese non sono che lire sterline 4,988,283 per 1,400,450, consumatori.

Il numero medio dei consumatori privati servite da ciascuna impresa privata è di 3324; quello dei consumatori privati serviti dalle imprese municipali del gas è di 8772.

La grandissima maggioranza delle aziende del gas direttamente esercitate, dai municipii dà risultati finanziari tali da superare l'aspettativa dei più ottimisti fautori della municipalizzazione. Ad esempio, nel 1897, il municipio di Manchester n'ebbe un profitto netto di lire sterline 98,324; quello di Belfast, lire sterline 50,449; di Birmingham, lire sterline 35,250; di Boston, lire sterline 30,712; di Nottingham, lire sterline 29,280.

Gli enti pubblici della costi detta terra classica della iniziativa privata hanno, come si vede, trovata una fonte discretamente abbondante, ed assolutamente sicura e continua, adottando il principio della cooperazione ai servizi pubblici, che è poi un collettivismo economico bene inteso e praticamente applicato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una circolare di Lacava.

Roma 17 - Il ministro Lacava avvertì le Società ferroviarie che il Governo intende sia tutelata la sicurezza dei viaggiatori e del personale ferroviario.

Ammette che il disastro di Genova sia stato causato dal carbone di cattiva qualità.

Invita alla serietà osservanza dei regolamenti.

Tornielli.

Roma 17 - E' positivo che il Governo italiano voleva richiamare l'ambasciatore Tornielli da Parigi, ma vi desistette in seguito a domanda del Governo francese, cui è gradita l'opera sua.

Banca agricola.

Roma 17 - L'on. Vacchelli intende istituire una Banca agricola con un capitale di cento milioni, che fornirebbe i prestiti al 2 e mezzo per cento.

Accordo italo-svizzero.

Roma 17 - E' intervenuto un accordo completo fra Italia e Svizzera a proposito della condotta da tenersi dalle autorità federali verso quei profughi italiani, i quali approfittando della ospitalità che loro accorda la Svizzera, continuassero a cospirare contro le nostre istituzioni.

La Svizzera prima li ammorrà a tenere una condotta politica più corretta e meno compromettevole. Se l'ammonimento a nulla servirà, saranno messi al confine, con proibizione assoluta, sotto pena di arresto, di rientrare negli Stati della Federazione.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 16 agosto. L'assenza di molti solaiuoli, che sono rimasti ancor oggi fuori di città, ha certamente ristretto il numero degli affari in sala. Malgrado questo, si sono verificate domande numerose, ed i prezzi toccati nelle transazioni combinate, dinotano una sicura tendenza al rialzo; diversi impegni concessi sabato scorso, vennero fin da stamane accettati. Gli articoli preferiti sono sempre gli stessi: greggio bello per telaio, lavorati classici e fini, o tutte le qualità di realina, a risparmio di prezzo.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 agosto 1898.

Table with market prices for various goods including Grani (wheat, rye), Combustibili (oil, coal), Generi in serie (barley, oats), Legumi (beans, lentils), Frutta (apples, pears), and Pollame (chicken, turkey).

Bollettino della Borsa

UDINE 17 agosto 1898.

Table with financial data including RENDITA (Italian 5% bonds), OBBLIGAZIONI (various bonds), AZIONI (banks and companies), and CAMBI E VALUTE (exchange rates).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.73.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Volate vincere

200,000 lire?

Fate subito acquisto di Biglietti DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE per l'Esposizione in Torino OTTOMILA PREMI per l'importo di DUE MILIONI in contanti osenti da ogni tassa garantiti da Boni del Tesoro Si estrarranno il 15 Settembre 1898

in Torino nel gran salotto dei Conceri nell'interno dell'Esposizione Generale Italiana.

NON DIMENTICATE che bastano pochi Biglietti per assicurare molte probabilità di grandi Vincite da lire 25,000 - 50,000 - 100,000 - 200,000.

Cento Biglietti o Cento Quinti di Biglietti hanno Vincita garantita.

I Biglietti fortunati si vendono in TORINO dal Comitato dell'Esposizione (Sezione Lotteria). - In GENOVA dalla Banca Fratelli Casarolo di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiovalute.

In tutto il Regno presso i principali Banchieri o Cambiovalute.

I Biglietti costano lire Cinque. I Quinti di Biglietti costano lire Una. Alle richieste inferiori a Cinque Biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

Rimangono disponibili pochi Biglietti.

Gratis si distribuisce, da tutti i Venditori di Biglietti, il Monitor Ufficiale della Lotteria che contiene indicazioni utilissime insieme al nuovo metodo di estrazione chiaro, rapido, sincero, e semplicissimo.

Solicitate le richieste se volete assicurarvi la fortuna.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Al sabato sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CIVIDALE (Friuli)

Regio Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari

La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con la somma necessaria, volendo che i giovani, oltre un servizio ed una pulizia inappuntabili, abbiano cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. a prezzi di costo e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato. Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al RETTORE

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

Table with interest rates for different deposit types: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi (3 1/2%), a Conto Corrente (3 1/2%), a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi (4%).

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE SVILUPPO
DELLI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE
PUBBLICATA E INODOSA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistemi speciali e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, la quale soltanto agisce con potenza e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate l'Acqua Chinina - Migone nei vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro essi curate un'abbondante capigliatura.

ATTENZIONE
« Signori Angelo Migone & C., Profumieri - Milano. »
« La loro Acqua Chinina - Migone spuntata, fin da volta, ha provato la migliore senza da tollerarsi per la testa, perché ignora del vero senso, e di grado profondo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'ingegnere. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe esser sempre fornito. »
Dottor Giorgio Galbrauzzi, Ufficiale Sanitario.
L'ATLANTICO (Roma). »

« Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO. »
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arresta immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fa loro crescere e intesa loro forza e vigore. Le pollicerelle prima erano in grado abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
Centra Belli.

L'Acqua Chinina - Migone tutto profumata che inoltre non si vende a peso, ma solo in balle da L. 1.50 e L. 3; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50 in bottiglia da tutti i Profumieri, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 12, Milano
A Udine da Enrico Muson, chincagliere | A Monigo da Silvio Boranica, farmacia
A Pralognan, parrucchiere | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Cariso
A Angelo Ferris, farmacia | A Tolmezzo da Chinisi, farmacia
A Pontebba da Aristodemo Celloli, neg.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?
Usate il **CINIO** «Fin di Secolo» del M. Cap. Cav. U. E. A. **FERRARIS** (Regolarmente brevettato).



Senza molle, senza legacci, uscirte presto e elastica, facile, perfetta, las dando completa libertà dei movimenti. Indispensabile per provare o per guasti e orole incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inventori dei vecchi Centi. Montatura semplice L. 1.75, uso slittaggio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferraris Cav. Andrea, P. Maggiore N. 4 Bologna. Indicando: destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinio franco a domicilio.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell'Esposizione Italiana Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicolanti per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5; della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una Lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Successo Unico
Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore



L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin ora chi lo eguagli ed evadere è stato sperimentato: ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsiasi colore latente, naturale o capilli, dando al medesimo un colore permanente senza l'aggravarsi la caduta, come fanno i depurati prodotti consueti che amareggiano, scurano, sciala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è facile applicatore.


Per giudicare basta provare una bottiglia. Per acquistare, scrivere: **ZEMPT FRÈRES**, 21, rue de Valenciennes, Parigi.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES** Parigi. Per tutti i colori naturali d'oro, rosso, verde e altri, ed altri colori, si vende presso i principali profumieri e cartolerie d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchiere e farmacisti. In Udine presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in Treviso presso Zanetti Giovanni Farmacista, Via S. Michele N. 3; in Venezia presso Dott. Zampironi farmacia; S. Moisè e Pertini a Paranzar, S. Marco N. 210.

Galleria Principe di Napoli
21 Via Calabritto
NAPOLI
Costo Lire 5.00
Per spedizioni in provincia aggiungere 2 lire per spese di pacco al mittente. Si vende presso i principali profumieri e cartolerie d'Italia ed Estero.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fibri di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà una tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non stiano che dei pochi giorni della gioventù; e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi d-I Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è assolutamente il migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando sui capelli perché questi restino splendidamente arricciati restano così per un settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGERGA** - S. Salvatore 4828 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Un bussol prodigioso

Jeri quasi disperati
L'apet. al jero let
No, bryevi, un gott di via
Jeri, za ridotti al fin.
Sa cul miedi stievi dur
O sressa cropat sigur
Ma ne s'illudono
Je coroue su gior soleto
L'ardi, Sauri, sparati
Mi ha parlet un gott di smar (1)
E un prodigio straordinario
Da stampassi sul tasseri
Si è operat in me di strada
Che uno d'adio se foss stalo
Fronte, enete, sabiti, h
La fasevi scoppari.

1) Amaro Gloria del farmacia L. Sindr di Pagagnon.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste-uso oro e finto legno - Gornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso smodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.
Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.